

San Gimignano Italia Nostra critica l'opera: "Il traffico? Solo due mesi all'anno" "La variante non serve: fermatevi"

"Previste nuove abitazioni ma sotto le torri non vive più nessuno"

SAN GIMIGNANO - "Il sindaco di San Gimignano afferma che la variante stradale non nasce per creare sviluppo, ma per motivazioni di conservazione culturale e ambientale: Italia Nostra si chiede allora perché, in località Campo all'Uccellini nel quartiere Santa Chiara, è prevista la realizzazione di una zona di espansione di circa 21.000 metri cubi?"

La domanda arriva dal presidente della sezione senese di Italia Nostra, Lucilla Tozzi che torna ancora una volta ad affrontare il tema della variante.

"In più - spiega Lucilla Tozzi - il Comune, a seguito di una osservazione di privati, ha approvato un ampliamento della zona edificabile proprio a ridosso della rotatoria di Campo all'Uccellini, con la previsione di altre costruzioni, per circa 3000 metri cubi destinate ad accogliere servizi pubblici e privati di valenza pubblica, e per circa 4.000 metri cubi destinate a civili abitazioni. Tutto questo in un paese che registra lo spopolamento del centro storico (ad oggi, poco più di 7.500 abitanti, di cui la maggior parte vive in frazioni di campagna, mentre nel centro storico vivono meno di 1000 persone, per lo più anziane)".

Italia Nostra si chiede anche "come si giustifica il grande consumo di territorio previsto nella valletta di Santa Margherita, dove, a fronte della costruzione della Variante, è prevista la costruzione di altre tre



San Gimignano Continua a far discutere la variante

strade: una bretella parallela, l'allargamento della strada bianca esistente per congiungere la via di Santa Margherita a detta bretella, e una ulteriore strada di collegamento della Variante al quartiere di Belvedere. Il Comune afferma che la Variante nasce per salvare il centro storico di San Gimignano dalla morsa del traffico veicolare, il quale minaccia la stabilità dell'impianto murario medioevale; ma, ad una nostra precisa domanda sui flussi di traffico in via dei Fossi, in data 20 Marzo 2011, la Provincia rispondeva per scritto: "su via dei Fossi non sono stati effettuati rilievi di traffico". A noi risulta che l'intensità del traffico

riguardi i soli mesi estivi, e che si tratti per lo più di auto in cerca di parcheggio; al di fuori della stagione turistica, il traffico è praticamente inesistente, come conferma un articolo del 28 gennaio 2011 dal titolo: "Niente turisti sotto le torri - La città è un fantasma". Si dice che con l'avvento della Circonvallazione sarà possibile la creazione a valle di ulteriori servizi di parcheggio: ma si possono potenziare gli attuali parcheggi, ed anche crearne di nuovi, senza bisogno della Variante, lasciando inalterata la viabilità attuale che non stravolge il rapporto con la morfologia del luogo, quella di età medioevale, imperniata sulla via

Francigena, che costituisce un indubbio elemento di valore storico e paesaggistico".

Critiche poi da Italia Nostra la variante. "Si discute del progetto da oltre a venti anni: appunto, il progetto è vecchio, e nel 2005 c'è stata una modifica del tracciato, che richiedeva, quanto meno, un aggiornamento della relazione geologica. La collina di Santa Chiara, che il nuovo tracciato deve attraversare con due gallerie e una trincea, è classificata dal Cnr, e dallo stesso Regolamento Urbanistico del Comune, come una zona a pericolosità geomorfologica elevata e molto elevata. Italia Nostra si chiede com'è possibile che, a fronte di un tale progetto, l'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale sia stata decisa dalla provincia esclusivamente a seguito di una Conferenza interna dei servizi (27/03/2007), alla quale erano presenti solo tre dei sei funzionari in agenda. Oltretutto, questa esclusione dalla Via è accompagnata da una tale serie di dettagliate prescrizioni, che nella sostanza viene contraddetta l'esclusione medesima. E non si dica che il progetto ha avuto il "via libera" dalla Soprintendenza; semplicemente, questa ha lasciato trascorrere 60 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte del Comune, e quindi è scattato il famigerato "silenzio-assenso", ma questo non significa che ci sia stato un parere favorevole".

